

SFUMA L'IPOTESI LISTA CIVICA

I candidati di Emiliano nel «campo» di Pisapia

L'ipotesi dopo l'incontro con Fassino

● Michele Emiliano potrebbe far confluire i candidati delle sue liste civiche nel Campo progressista di Pisapia. È l'ipotesi emersa dopo l'incontro tra il presidente della Regione e Piero Fassino: sotto il simbolo dell'ex sindaco di Milano potrebbero andare in Puglia sia gli esponenti della società civile, sia alcuni politici di spicco che non hanno collocazione come Pino Pisicchio. Ma l'operazione divide i fedelissimi di Emiliano.

SCAGLIARINI A PAGINA 6 >>>

Il piano B per la lista civica di Emiliano «I nostri candidati con Pisapia»

L'ipotesi dopo l'incontro con Fassino: dentro Pino Pisicchio, Di Gioia dice no

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Sarà la casa della società civile e - almeno nei progetti - dei movimenti civici interni alla coalizione di centrosinistra pugliese. Ma potrà servire, all'occorrenza, per dare collocazione a quei pezzi di politica che si riconoscono nello schema del Pd. Fatto sta che mercoledì, a Roma, Michele Emiliano ha chiuso con Piero Fassino lo schema su cui si lavorerà in Puglia per le elezioni. Il presidente della Puglia non farà - come ha promesso - una lista a proprio nome. Ma farà confluire i «suoi», e sul termine c'è da intendersi, sotto il simbolo del Campo Progressista di Pisapia.

«Dove altro potrebbero andare?», è la risposta, retorica, che si ottiene nell'entourage di Emiliano alla domanda sui motivi di questa strategia. Perché nel tentativo di far quadrare i conti, il presidente della Regione ha bisogno di spazi. E certamente non ne avrà abbastanza all'interno della lista del Pd, dove il problema, oggi, è solo individuare i 24 nomi (16 per la Camera, 8 per il Senato) da schierare nel maggioritario.

Ma perché proprio con Pisapia? Il «contenitore» dell'ex sindaco di Milano, è il ragionamento, è la casa ideale per dare spazio alla società civile, a quei candidati (non saranno poi tantissimi) che non vengono dalla politica politicante. Ma anche a chi, oggi, non ha una propria casa e vuole proseguire l'esperienza romana: l'esempio è Pino Pisicchio, parlamentare di lungo corso, grande esperto di sistemi elettorali, uno che finora non ha mai sbagliato una mossa quando si tratta di scegliere dove schierarsi.

È certamente possibile notare che la con-

vention delle liste civiche «targate Emiliano», sabato scorso, aveva tra i promotori proprio Alfonso Pisicchio, fratello di Pino, assessore della giunta regionale e fedelissimo del presidente da tempi remoti. Un altro ottimo organizzatore del consenso, che però dovrà fare i conti con le diverse sensibilità politiche esistenti nel mondo dei «civici regionali». Dove c'è, ad esempio, Leo Di Gioia, l'assessore all'Agricoltura, leader riconosciuto di un gruppo di sindaci foggiani posizionati a distanza siderale dalla sinistra in cachemire di Pisapia: difficile, se non impossibile, convincerli a schierarsi in un contenitore simile. «In Puglia lo schema di governo è molto diverso da quello nazionale - è la risposta a quest'ultima obiezione dell'entourage del presidente - e tiene insieme ex vendoliani, bersaniani, persino l'Udc che oggi è ormai quasi certamente destinata ad andare con il centrodestra». Dunque? Con Pisapia andrà chi non è nel Pd e non verrà invitato a entrarci, e dunque non è escluso che si chieda ai consiglieri regionali «civici» e ad alcuni sindaci (quello di Bisceglie, Francesco Spina) di andare a fare da stampella. Sono di ieri gli spifferi, circolati a livello nazionale, di un accordo più o meno esplicito tra Pisapia e Renzi in chiave



elettorale: se ne saprà di più oggi. L'ipotesi, due giorni fa, è stata del resto illustrata da Fassino alla Camera anche al presidente nazionale dei Socialdemocratici, Mimmo Magistro, che all'ex sindaco di Torino ha ribadito l'intenzione di continuare a sostenere Emiliano convergendo sul Pd. I tempi per la decisione, però, sono tutt'altro che maturi: se come pare si voterà a marzo, la linea andrà tirata ai primi dieci giorni di dicembre.